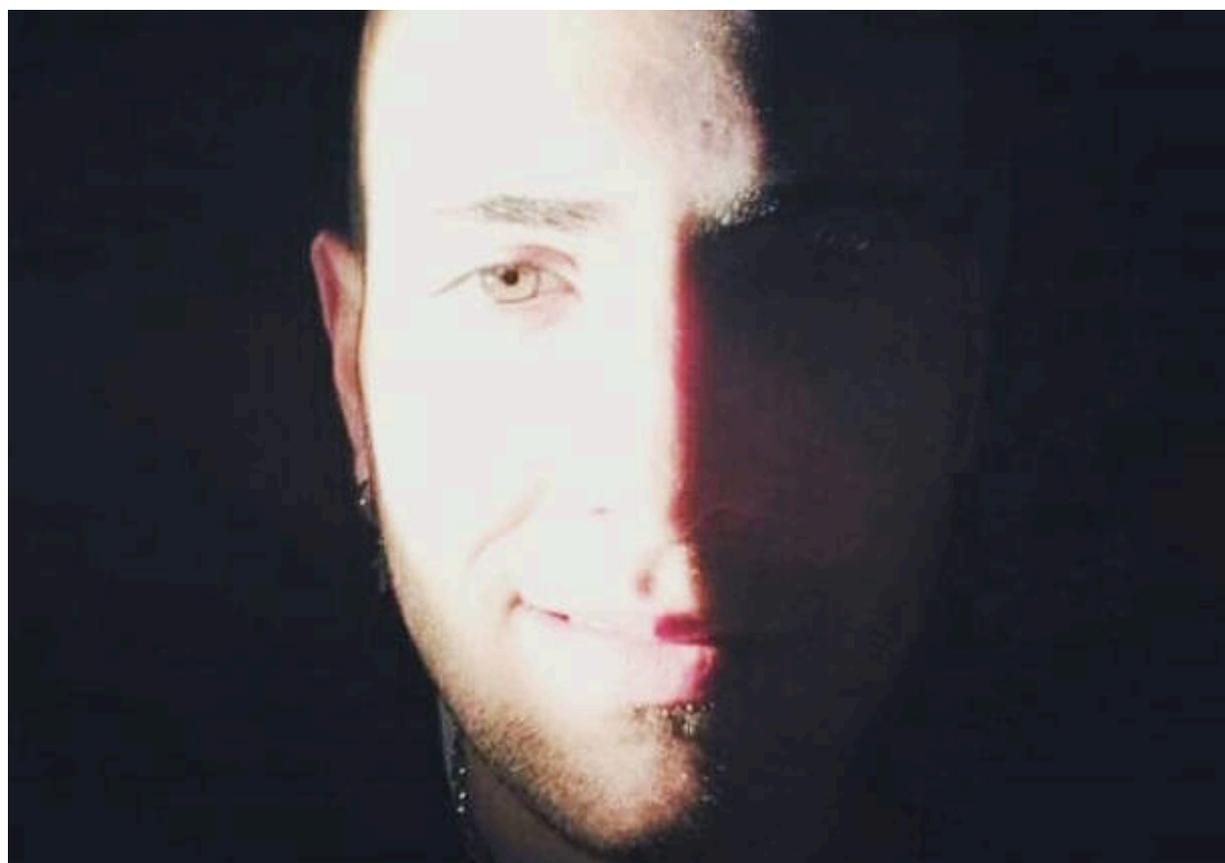


## Matteo, da dieci anni in guerra contro il cancro

**Pubblicato:** Martedì 12 Giugno 2018



“Questa vita mi sta facendo la guerra... ma non sa che proprio lei mi ha fatto guerriero”.

**Matteo, vent'anni**, si presenta così sulla pagina **Facebook** che ha aperto per parlare di sé e della sua vita di lotta.

**Dall'età di 10 anni combatte contro il cancro.** Ogni volta è una sfida e anche oggi, dopo dieci anni, sta affrontando di nuovo quel demone che lo perseguita e lo costringe a scendere in campo per una nuova battaglia.

A dieci anni era la **Sindrome di Lynch** diagnosticata all'ospedale di Tradate e curata con un intervento chirurgico all'**Istituto dei Tumori di Milano**: « Mi asportarono buona parte dell'intestino e parte del colon. Ma, uscito dall'ospedale, ero tornato a casa e avevo ripreso la mia vita normalmente».

Niente chemioterapia o radioterapia, ma la quotidianità fatta di scuola, di nuoto e di partite a calcio con gli amici.

Il suo nemico, però, aveva in serbo per lui altri programmi: « **Dopo due anni un nuovo tumore.** Questa volta al torace ma in forma liquida. Avevo polmoni e cuore pieni d'acqua. Quando arrivai al pronto soccorso di Varese venni trasferito immediatamente in sala operatoria dove drenarono il liquido». L'intervento chirurgico non era risolutivo e Matteo si sottopose a **cicli di chemioterapia direttamente in vena**, ricoverato per un mese in pediatria all'Istituto dei Tumori: « Per un anno sono andato anche una volta alla settimana. È stato un periodo molto difficile perché era particolarmente doloroso. Alla fine dell'anno, ho fatto altri 12 mesi di chemio di mantenimento con pastiglie».

**Nel giro di pochi mesi per Matteo la vita cambia:** « Ho perso i capelli, ho acquistato peso per la presenza del cortisone che, oltretutto, mi ha provocato un collasso osseo bucadomi il femore e oggi mi muovo con le stampelle».

**Quella volta, il ritorno a casa fu diverso:** « Di colpo mi sono ritrovato da solo. I miei amici erano scomparsi, spaventati dalla mia malattia o chissà. Non mi vedevano più come compagno di giochi ma come malato, non capivano che dietro alla sofferenza c'ero sempre io».

Per Matteo inizia una vita diversa: « Persi gli amici dell'infanzia, ho trascorso la mia adolescenza nelle corsie degli ospedali a contatto con gente nuova, ragazzi e giovani che, come me, affrontavano con determinazione e coraggio la propria vita. Ho conosciuto tante persone vere, che hanno cose belle da raccontare e storie importanti».

Proprio quegli incontri, gli danno l'idea di aprire questa pagina su Facebook per dire **“Tutti contro il cancro”**: « Mi rivolgo a chi soffre ma anche a chi vuole ascoltare, a chi è in cerca di consigli e chi vuole imparare. Vorrei creare una comunità di gente che **non si accontenta delle banalità, delle sciocchezze o delle fake news** perchè sa che la vita è qualcosa di diverso e più profondo rispetto a immagini vuote e insipide. **Io mi racconto, non mi nascondo e sono pronto a confrontarmi**, dare consigli, chiedere aiuto e trasferire coraggio a quanti vorranno condividere il mio obiettivo. Vorrei arrivare a chi crede di non farcela, a chi si vuole lasciare andare, a chi si nasconde, a chi si sente perduto. **Insieme si può costruire, ci si fa forza:**“Guerrieri si diventa attraversando difficoltà, commettendo errori, affrontando paure, superando dolori... tutto questo senza arrendersi mai“ ».

**E Matteo non si arrende nemmeno oggi.** Nel suo immediato futuro c'è un nuovo intervento, questa volta al cervello: « So che mi aspetta un impegno gravoso e una sfida delicata. Il cervello è il nostro bene prezioso. Ma non dobbiamo arrenderci e io voglio condividere la mia battaglia per poterla vincere con chi mi sta vicino, segue il mio percorso e mi sostiene».

Una pagina Facebook nata dal dolore che punta a dare forza e sostegno per affrontare la vita che riserva sempre delle sorprese.

[Alessandra Toni](#)

[alessandra.toni@varesenews.it](mailto:alessandra.toni@varesenews.it)